



pianificazione e sviluppo del territorio ecologia ambiente

VERBALE DELL'INCONTRO DI PRESENTAZIONE DELL'ANALISI DI RISCHIO - 04.11.2024 c/o ARPAV VICENZA

Con nota prot. 271 del 08.01.2025 è stato convocato un Incontro Tecnico per un primo confronto sulle modalità di impostazione e sui criteri per l'aggiornamento - revisione del documento di Analisi di Rischio dei suoli, presentata da International Chemical Investors Italia 3 Holding S.r.l., prot. 17793 del 15.10.2024;

Alla presenza di: vedi foglio presenze.

In videocollegamento:

Giampaolo Droli Comune di Tissino

Riccardo Bordi per Eni Rewind

Stefano Isidori Eni Rewind

Eleonora Aprea Eni Rewind

M. Troni/M. Colonna Eni Rewind/Eni

Merlini Daniele Eni Rewind

Renato Baciocchi per Eni Rewind

Roberta Amendola Eni Rewind

Rachele Ciacciarelli Eni Rewind

Nicoletta Calace (ISPRA)

Oriana Capobianco (ISPRA)

Maurizio Guerra (ISPRA)

Elisa Nardi (ISPRA)

Pierpaolo Tomai ISPRA (ISPRA)

Antonio Traversa ISPRA (ISPRA)

Relazione

Francesca Motta di AECOM illustra l'attività in corso, la presentazione è acquisita agli atti dell'incontro.

Cristiano Pozzi per ENI precisa che oggetto attuale è l'analisi dei terreni insaturi come definiti nella presentazione (i.e. terreni che non sono interessati dall'escursione in falda in periodo di

piena/morbida) inviando a successiva analisi le acque di falda. Questo approccio è stato scelto per poter distinguere le problematiche e progettare due piani di bonifica attuabili.

Questioni:

1) presentazione dell'AdR in due fasi diverse: terreni insaturi e falda (slide 2 e 3):

Si condivide di suddividere l'AdR per suoli e falda, in considerazione della necessità di addivenire quanto prima ad un risultato approvabile e consentire il prosieguo delle attività di bonifica anche per stralci.

In ogni caso si precisa che la contaminazione nei terreni interessati dall'escursione di falda dovrà essere presa in considerazione nell'AdR delle acque.

Dalla proposta presentata dall'azienda per i suoli è emerso che alcuni aspetti (es. gestione GENX, in funzione del LOQ) dovranno essere necessariamente affrontati in una fase successiva, anche a seguito di analisi più approfondite.

2) in ordine alla proposta di introdurre il limite di 0,96 mg/kg per la sommatoria PFAS (slide 7)

Il limite proposto (0,96 mg/kg) deve essere applicato alla sommatoria di tutti i PFAS target analizzati in fase di caratterizzazione del sito (inclusi GenX e C6O4), anche nei casi di concentrazioni inferiori al LOQ.

Per la sommatoria PFAS (intesa come somma di tutti i composti target che hanno riguardato la caratterizzazione del sito) si deve utilizzare l'approccio "*upper-bound*", ovvero, qualora vi siano dei congeneri in valori determinati inferiori al LOQ, il relativo valore dovrà essere posto pari al LOQ stesso.

3) per quanto attiene il parametro C6O4 (slide 7)

Atteso che per GenX e C6O4 il proponente prevede una trattazione anche come sorgenti indipendenti, dovrà essere chiarita la soglia di concentrazione per il C6O4 al fine di individuare le aree sorgente.

È fondamentale chiarire l'aspetto di cui sopra in quanto, dalla rappresentazione della ditta risulta che il GenX e il C6O4 verranno inclusi due volte nell'analisi di rischio: una come sorgente all'interno della sommatoria PFAS, qualora la stessa superi il valore 0,96 mg/kg, l'altra in maniera distinta nel caso in cui per i due analiti si rilevino dei superamenti dei valori superiori ai due LOQ (0,001 mg/kg e 0,05 mg/kg), con approcci differenti nei due casi. È necessario dirimere il caso in cui in un punto ho una concentrazione di GenX superiore a 0,05 mg/kg e, al contempo, un valore di sommatoria PFAS superiore a 0,96 mg/kg.

4) per quanto attiene il livello di soggiacenza della falda (slide 11 e 12)

Si condivide la proposta di utilizzare i valori di morbida ed in particolare il valore medio delle singole aree, chiedendo tuttavia di fornire i valori del livello di falda del piezometro MW20, corrispondenti alla morbida rappresentata nella slide 12.

Si sottolinea, infatti, la necessità di fornire una stima della soggiacenza da utilizzare per la lisciviazione coerente con i valori piezometrici utilizzati per discriminare il limite saturo/insaturo. In caso contrario il modello concettuale non risulterebbe coerente.

5) per quanto attiene alla questione dei POC ai fini dell'AdR (slide 17)

Si conferma la necessità di elaborare l'AdR anche considerando il trasporto in falda verso il lato ovest nel tratto centro meridionale del sito, considerato il periodo di magra 2021-2023.

Il dott. Droli chiede che, per la definizione dei fenomeni di flusso in falda, sia della fascia alluvionale che in quella fratturata, le direzioni della falda stessa devono essere definite prioritariamente sulla base delle carte piezometriche misurate in sito.

6) per quanto attiene i parametri chimico-fisici e tossicologici (slide 18)

Si condivide la proposta.

7) per quanto attiene la geologia (slide n.19)

Si prende atto della proposta di adottare parametri di default di ghiaie sabbiose. ISPRA si riserva valutazioni al ricevimento del documento definitivo circa l'applicabilità degli stessi alla fattispecie, dal momento che ISPRA ha evidenziato che il modello indicato dal manuale APAT (con particolare riferimento alla determinazione dei fattori di trasporto come il DAF) non prevede una litologia come quella del sito in esame.

8) per quanto attiene il KOC (slide n.20)

Considerate le criticità a livello analitico (evidenziate da ISPRA) dei dati sito specifici acquisiti in campo con l'esecuzione dei test di lisciviazione e l'impossibilità comunicata dall'amministrazione procedente di effettuare nuove indagini nel breve termine, si ritiene accettabile la proposta dell'azienda.

8) per quanto attiene l'applicazione del modello di Brusseau (slide n.21)

Si chiede di restituire i risultati dell'AdR comparando le CSR derivanti dall'applicazione del modello Brusseau con quelle derivanti dall'applicazione del modello APAT.

Si rimane in attesa di una proposta per l'individuazione dei POC per i quali si procederà alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di bonifica sui lati sud e ovest, sia per il materasso alluvionale che per il substrato calcarenitico.

Eni Rewind è disponibile fin da subito a valutare le considerazioni di impostazione e definizione dei criteri formulate dagli Enti, tramite un approccio per fasi che distingua le matrici, finalizzato ad avviare dopo l'approvazione dell'AdR, gli interventi in campo sui suoli insaturi (come definiti nella presentazione allegata). In merito alla tematica dei limiti di riferimento per il Genx, nel ribadire la proposta riportata nella presentazione allegata, data la complessità e unicità a livello europeo come evidenziato da ISPRA (idonea a costituire un precedente), si propone di procedere con un'analisi più approfondita, coinvolgendo anche di altri istituti tecnici nazionali a partire da ISS e ISPRA.

ICI3 è disponibile a valutare, anche all'esito di un confronto con Eni Rewind, e di intesa con la medesima, le proposte formulate dagli enti nell'odierno tavolo tecnico e le relative implicazioni.

Non essendovi altri interventi la riunione si conclude alle ore 13.30

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pianificazione e Sviluppo del Territorio
Dott. urb. Gugole Giorgio

Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005, art. 21, c.2